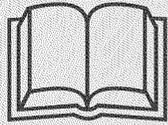


tra le **righe**di **Giuseppe Di Stefano**

Movida e fantasmi nelle notti da vivere

Centouno: di tutto, di più. Per notti romantiche, ecologiche, provocatorie, culturali. Centouno, numero che si appresta a diventare sinonimo di abbondanza, di grande offerta diversificata, di infinite possibilità di svago. La **Newton** Compton ne ha fatto con successo uno dei suoi cavalli di battaglia, raggiungendo cifre da best seller, a cominciare da «101 cose da fare a Roma almeno una volta nella vita» di Ilaria Beltramme che ha superato le 85 mila copie vendute. Adesso arriva in libreria, di Adriano Angelini, «101 cose da fare a Roma di notte almeno una volta nella vita», un libro, ammicca la fascetta di copertina, «che non ti farà chiudere occhio!». Dopo un breve excursus storico su come gli antichi romani facevano le ore piccole tra osterie e lupanari, Angelini passa alla Roma di oggi, con itinerari che mutano con il mutare delle stagioni.

La notte della capitale è sempre giovane, esuberante, per nulla scontata. E non ha nulla da invidiare alle altre capitali europee. L'inverno, naturalmente, è il regno dei locali. Il venerdì sera, il Qube, 3200 metri quadri, «ospita l'imperdibile serata del Muccassassina», divenuta ormai il simbolo della trasgressione: «si gioca con la musica commerciale, o si ballano le icone pop del mondo gay e lesbico». L'esotismo è di casa al Goa, con i suoi echi indiani, regno dei dj di tutto il mondo, da Ricardo Villalobos a Martin Solveig, a Sven Väth. E potete chiamarvi come volete, assicura Giancarlo, uno dei fondatori, ma i clienti «qui tutti sono trattati allo stesso modo. Una volta venne Armani, era strapieno, rimase in piedi». E via dicendo: dal Piper, mito degli anni Sessanta (ha ospitato perfino i giovanissimi Pink Floyd, Jimi Hendrix, David Bowie), al Gilda e al Jackie'O dalle parti di via Veneto. Per chi ama il blues, venticinque anni fa, nel cuore di Trastevere, nasceva la



L'autore
Adriano Angelini

house of blues romana, il Big Mama. E ancora le *pin up* del Micca Club dedicato agli appassionati della musica anni Cinquanta e Sessanta, dance, rock e pop, locale che ha anche una radio, un'etichetta discografica e un sito internet.

L'estate è la stagione dei grandi raduni, delle grandi feste, quelle che si fanno maledire dagli abitanti del centro storico. Tra «notti bianche», feste de' Noantri, grattachecche a colori delle Tre Sorelle, il ritmo latino-americano a Capannelle, il Festival delle Letterature, la Notte dei Musei, sette cadenti e antichi fantasmi che si aggirano tra i vicoli della città (Donna Olimpia la notte del 7 aprile; l'11 settembre l'anima vagan-

te di Beatrice Cenci su ponte Sant'Angelo). Il libro è un continuo saltellare da un punto all'altro della città, suggerendo un panino dallo Zozzone, la cena a lume di candela al Circo Massimo, di passare di cornettaro in cornettaro fino a non farcela più, la bicicletta che porta a Cecilia Metella. Ma si può anche consumare il tempo passeggiando negli angoli più silenziosi di questa Roma straordinaria. Aspettando la stella del mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

